

# millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 11 N. 107 - DICEMBRE 2018



Foto: per gentile concessione dell'Osservatore Romano

## GLI AUGURI DEL VESCOVO

La festa del Santo Natale e l'inizio di un nuovo anno mi offrono l'occasione per inviare a tutti voi una parola di saluto e un pensiero di augurio: per ciascuno, per le vostre famiglie, per tutta la nostra comunità diocesana. Per il Natale, anzitutto. Vorrei considerarlo come il punto del massimo avvicinamento di Dio all'uomo. Non è stato soltanto un mettersi accanto. È diventato uno di noi: «Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria Vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato» (Concilio Vaticano II, Cost. past. *Gaudium et spes* n. 22). Egli, infatti, è l'*Innocente* ed è per questo capace di offrirci una mano che ci tragga fuori dalle paludi dove, in vario modo, ci siamo avventurati. Questo è il primo augurio: guardiamo al Natale come alla festa della vicinanza di Dio! Abbiamo bisogno di persone che ci stiano accanto e ci siano compagne. Fra tutte, il Signore è il primo. All'augurio per il Natale si aggiunge quello per il nuovo anno. Il suo inizio ci veda impe-

gnati a fare un passo in avanti, a tenere vive le attese, le speranze, i desideri: i migliori, quelli più belli. Da cinquant'anni, poi, per iniziativa di san Paolo VI il primo giorno dell'anno è per noi cattolici anche la *Giornata mondiale della pace*. Il tema che per il 2019 è stato scelto dal Papa ci ricorda che *La buona politica è al servizio della pace*. Politica non è qualcosa da delegare ad alcuni rappresentanti. Certo, anche questo è politica ed è nostro dovere individuare e scegliere rappresentanti e governanti capaci di fare crescere e progredire il Paese. Essa, però, è anche impegno personale, di ciascuno. *Forma alta della carità*, come la riconosceva Paolo VI, la *politica* comporta anche l'agire a favore di chi è più piccolo e più debole e farlo, non da ultimo, nel più ampio contesto della responsabilità per il futuro della vita umana e del pianeta, che la ospita. Il mio augurio, allora, si trasforma in invito: accogliamo il Signore, che viene per starci vicino e anche noi accogliamo l'altro, per andare, tutti insieme, incontro al Signore che viene.

✠ Marcello Semeraro, vescovo



CHI VIENE ALLA LUCE ILLUMINA 2



MILLEFLASH 4

IL NUOVO OSPEDALE 5



PACE E POLITICA 6

I RIFUGIATI IN DIOCESI 7



LE LUMINARIE AD ARICCIA 8



RUBRICA BIBLICA 10

RADICI COMUNI 11



APPUNTAMENTI 12

## CHI VIENE ALLA LUCE ILLUMINA

Giornata di spiritualità per gli operatori caritas

**N**ella giornata di sabato primo dicembre gli operatori, i referenti e i responsabili della Caritas diocesana hanno vissuto un momento di spiritualità presso la casa "Monsignor Versiglia" dei Salesiani in Genzano. Durante la mattinata, accompagnati dal brano dell'Annunciazione, è stata contemplata Maria come madre e modello di ogni cristiano. Quello che accade in Maria è ciò che avviene in ogni credente che si mette dinanzi alla Parola: ascolta, si lascia fecondare, genera vita e poi annuncia. Davvero l'uomo diventa la Parola che ascolta e proprio per questo, trasfigurato da quella stessa Parola, non può trattenersi, ma corre ad annunciarla, illuminando la realtà che lo circonda, anche la più povera e la più tene-



brosa. Si passa, come si nota dal brano, dal "sesto mese" al settimo quando ciò che si è udito diventa decisione reale nella propria vita. La mattinata si è conclusa con una condivisione di ciò che è emerso nella preghiera, mentre nel pomeriggio, dopo aver pranzato alla "Tenda di Abramo" (mensa Caritas della città di Genzano), don Valerio Messina ha guidato i presenti nella riflessione sulle povertà giovanili alla luce di quanto emerso dal sinodo del-

lo scorso ottobre. La giornata si pone anche a conclusione del primo step formativo vissuto a novembre dagli operatori Caritas sui tre "stili" che dovrebbe essere propri di qualsiasi operatore della carità: ascoltare, osservare e discernere.

Gialuca Di Leo

## L'UNITÀ DEI CRISTIANI

A gennaio la settimana di preghiera



“**C**ercate di essere veramente giusti”, il versetto tratto dal libro del Deuteronomio (16, 11-20), è il tema suggerito a livello mondiale, su proposta dei cristiani dell'Indonesia, per celebrare la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani,

in calendario come ogni anno dal 18 al 25 gennaio. «La Settimana – spiega don Francesco Angelucci, direttore dell'ufficio diocesano per l'Ecumenismo – rappresenta una notevole opportunità per dare contenuto alla nostra pastorale ecumenica, sia nella valorizzazione degli incontri di preghiera come anche nella crescita di reciproco contatto, conoscenza e collaborazione con le comunità che rendono presenti in mezzo a noi le altre Chiese. Il tema scelto esprime l'urgenza di pregare e di impegnarci insieme per difendere e promuovere uno stile di vita secondo il principio del "gotong royong" che significa "vivere nella solidarietà e nella collaborazione"». Inoltre, per giovedì 17 gennaio, alle 19,30 in Cattedrale di San Pancrazio martire, è già in programma la veglia ecumenica diocesana: insieme al vescovo di Albano Marcello Semeraro ci saranno il vescovo ortodosso Siluan e il pastore Giuseppe Miglio, responsabile della Chiesa evangelica battista di Ariccia e vice presidente dell'Ucebi (Unione chiese evangeliche battiste Italia). La data coincide con la XXX Giornata di approfondimento del dialogo cristiano-ebraico, che quest'anno prende luce dal libro di Ester.

Giovanni Salsano

## LA LUCE CHE SALVA

L'incontro del vescovo con gli IdR



“**D**a ferite a feritoie. Si accende la speranza” è stato il tema del tradizionale incontro pre-natalizio tra il vescovo Marcello Semeraro e gli insegnanti di religione cattolica della diocesi di Albano, che si è tenuto lunedì 3 dicembre

presso il seminario diocesano. Dopo l'introduzione della direttrice dell'Ufficio per la scuola, l'educazione e l'Irc, Gloria Conti – che ha sottolineato come le ferite di ognuno possano diventare feritoie, se si lascia entrare la luce – il vescovo ha proposto alcuni importanti spunti di riflessione. Riprendendo i documenti del Convegno ecclesiale nazionale di Verona, ha osservato che serve una Chiesa consapevole, che abbia una parola di senso e di speranza nei momenti di fragilità. L'etimologia di questa parola riporta a qualcosa che tende a rompersi, ma che è anche molto prezioso. La fragilità, quindi, non è necessariamente un problema da rimuovere, perché è connaturale all'uomo. Interroga ciascuno quotidianamente e bisogna decidere se surlarla o accettarla, orientandola e dandole un senso, trasformandola in luce che inonda la vita. Tutto questo a condizione che ci sia qualcuno a prendersi cura delle fragilità dell'altro. Desiderare, prendersi cura, lasciare andare. Queste, dunque, sono le azioni dell'educatore che, nel momento in cui si prende cura in maniera attiva di chi gli è affidato, diventa generativo.

Elisa Ognibene

# L'impegno dei sacerdoti è quotidiano

Scopri le loro storie su Facebook e sostieni con generosità la loro missione



## Carità, solidarietà e accoglienza grazie ai nostri "don"



Tra attualità e segnalazioni, video, inviti alla riflessione e alla preghiera, la pagina Fb *Insieme ai sacerdoti* - nata nel novembre 2013 - viaggia ormai oltre i 187mila "mi piace". Obiettivo: far conoscere e condividere la vita di sacerdoti diocesani che si possono, anzi si devono sostenere anche con le nostre Offerte deducibili destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero. Il riscontro quanto mai positivo della pagina Fb sembra destinato a crescere grazie ai miracoli di "ordinaria" carità compiuti

ogni giorno dai 35mila sacerdoti al servizio del Vangelo. Le loro storie, segno tangibile della presenza di Dio tra noi, sono raccontate nella sezione "Insieme a Don". Storie belle come bella è la carità evangelica, la solidarietà, l'accoglienza. L'invito è dunque a visitare la pagina Fb per scoprire le vite dei sacerdoti santi che vivono in mezzo a noi, con noi e per noi. Basta collegarsi condividendo, commentando e magari cliccando su "mi piace"!

Maria Grazia Bambino

## Ecco alcune storie di sacerdoti presenti su Facebook.com/insiemeaisacerdoti

A **Roma** don Stefano Meloni ha fatto della parrocchia di S. Maria della Misericordia uno dei luoghi più accoglienti del quartiere: la S. Messa domenicale affollatissima, un oratorio attivo, centro d'ascolto e 300 volontari al servizio dei poveri. Agli anziani che dormono per strada offre un tetto e pasti caldi con il suo progetto d'accoglienza.

**Nella periferia romana**, padre Claudio Santoro, vicario parrocchiale di San Bamaba, ha aperto le porte dell'associazione casa famiglia Lodovico Pavoni ai nuovi poveri fornendo, grazie all'intervento gratuito di professionisti, assistenza scolastica e post scolastica, medica e psicologica. Sicuramente ha riscontrato dei "like" la testimonianza di don Franco Picone, che dal 19 marzo 1994, giorno in cui don Giuseppe Diana fu ucciso dalla camorra nella sua chiesa San Nicola di Bari a **Casal di Principe**, ne continua l'opera e il cammino verso la legalità.

La giornata di don Franco Lanzolla, invece,

si svolge a **Bari**, tra i volontari, la gente comune, l'accoglienza degli emarginati nella mensa (150 pasti al giorno, 16 mila l'anno, per 12 etnie diverse presenti) e nel poliambulatorio parrocchiale (con 8 medici e infermieri volontari e servizio gratuito, anche per la distribuzione di medicinali). Non vengono dimenticati i tossicodipendenti. Ad **Olbia** ci pensa don Andrea Raffatellu, parroco della Sacra Famiglia. La faccia rotonda, gli occhiali, il sorriso mite. Quella gestualità semplice che ti fa sentire capito, accolto, fanno di lui un sacerdote speciale che, con il suo grande lavoro, ha fatto della casa accoglienza "Arcobaleno" un posto da cui far ripartire tanti giovani tossicodipendenti.

Ad **Andria**, nella casa accoglienza Santa Maria Goretti, don Geremia Acri, insieme ai volontari, offre ai migranti che arrivano per la raccolta invernale delle olive il calore di una famiglia e molto altro: dalla Mensa della carità, al Servizio Pasti caldi a casa e al

Servizio sacchetti viveri; dall'Ambulatorio medico - infermieristico alle Visite domiciliari, fino al Servizio preghiera.

**Nella terra dei fuochi**, il territorio in **provincia di Napoli** avvelenato dai roghi di rifiuti, c'è la parrocchia di San Paolo Apostolo in Caivano, dove don Maurizio Patriciello s'è fatto portavoce della lotta contro camorra e cattiva politica che da anni fanno affari ai danni dei più deboli. La sua forza ha dato nuova forza e speranza ai fedeli.

Il Giambellino, quartiere **nella periferia di Milano**, è da sempre una comunità coraggiosa e combattiva, nata dall'incontro di genti diverse per estrazione, nazionalità e cultura. La parrocchia di San Vito al Giambellino, cuore pulsante del quartiere è animata da tre sacerdoti: don Tommaso, don Giacomo e don Antonio. Sono i tre volti del quartiere, quello degli anziani nati al Giambellino, dei giovani che riscoprendolo tornano a viverci, degli immigrati che ne colorano le vie con lingue e culture differenti.

### DOMANDE E RISPOSTE SULLE OFFERTE INSIEME AI SACERDOTI

#### CHI PUÒ DONARE L'OFFERTA PER I SACERDOTI?

Ognuno di noi. Per se stesso, per una famiglia o un gruppo parrocchiale. Importante è che il nome del donatore corrisponda ad una persona fisica.

#### COME POSSO DONARE?

- Con conto corrente postale n. 57803009 intestato a "Istituto centrale sostentamento clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796 00165 Roma"
- Con uno dei conti correnti bancari dedicati alle Offerte, indicati sul sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- Con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi. La lista degli IDSC è su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- Con carta di credito CartaSi, chiamando il numero verde CartaSi 800-825 000 o donando on line su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

#### PERCHÉ DONARE L'OFFERTA SE C'È GIÀ L'8XILLE?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttavia l'Offerta copre circa il 2% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena far conoscere le Offerte perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

#### PERCHÉ SI CHIAMANO ANCHE "OFFERTE DEDUCIBILI"?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno.

# milleflash

## Il pranzo per i poveri offerto dalla Colgate Palmolive



Si è svolto domenica 9 dicembre, nella mensa dello stabilimento dell'azienda Colgate Palmolive Italia ad Anzio, un pranzo solidale cui hanno partecipato circa 300 persone del territorio in stato di bisogno. L'evento

è stato organizzato dalla stessa multinazionale in collaborazione con la Caritas della diocesi di Albano, il Vicariato territoriale di Anzio e la Sodexo Italia. «Lavoratori e management, uomini e donne – ha spiegato Michele Patete, direttore dello stabilimento Colgate - Palmolive di Anzio – si sono dati da fare, al di sopra del chiacchiericcio che spesso usa la parola dignità a sproposito. Le grandi imprese non sono entità astratte, ma sono fatte di persone che vivono nelle comunità in cui operano e che provano a vivere i valori in cui credono».

## Venera Diamante nell'Ordo Virginum

Sabato 8 dicembre, nella solennità dell'Immacolata concezione, il vescovo Marcello Semeraro ha celebrato il rito della consacrazione nell'Ordo virginum diocesano di una donna di Anzio, Venera Diamante, 40 anni, segretario comunale a Castelnuovo di Porto, dopo diversi anni di preparazione. Venera Diamante è la sesta donna consacrata nell'Ordo virginum nella Chiesa di Albano, da quando nel 2005 questa forma di vita consacrata (risalente ai tempi apostolici e già documentata da scritti dell'epoca patristica, poi ripristinata dal Concilio Vaticano II che promosse la revisione del rito, promulgato il 31 maggio 1970 con l'approvazione di San Paolo VI) è stata accolta in diocesi.

## Il Natale dei papà detenuti con i loro figli



Domenica 16 dicembre, per la prima volta, all'interno del carcere di Velletri circa 50 papà, detenuti nella stessa casa circondariale, hanno mangiato il

pranzo di Natale insieme a mogli (o compagne) e figli fino a 10 anni di età, per un totale di circa 150 persone. L'iniziativa è stata a cura dell'associazione onlus Vol.a.re (Volontari assistenza reclusi), guidata da Carlo Condorelli, che da anni opera all'interno della struttura e anche con le famiglie dei carcerati, in collaborazione con le Caritas delle diocesi di Albano e Velletri-Segni, mentre il pranzo è stato preparato dagli studenti dell'Istituto alberghiero di Velletri.

## Wi-fi free, ma se vi parlate è mejo

È iniziata domenica 16 dicembre a Marino, presso la sede di "Acquaviva", un'associazione pubblica di fedeli della diocesi di Albano in via Capo d'acqua 22/B, una serie di incontri sulla comunicazione in famiglia tenuti da monsignor Carlino Panzeri, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale familiare. Il titolo dell'iniziativa, a cura della stessa "Acquaviva" è "Wi-fi free, ma se vi parlate è mejo" e il primo appuntamento è sul tema "Quando l'amore vi parla. Cercami dove sono. L'ascolto che guarisce". I successivi incontri, a cadenza mensile, si svolgeranno nella medesima sede e alla stessa ora, nelle domeniche 27 gennaio, 24 febbraio e 17 marzo (negli ultimi due appuntamenti monsignor Panzeri sarà affiancato da Rosanna Consolo).

## Crielesi presenta il suo libro sulla cattedrale di San Pancrazio



Sarà presentato dallo stesso autore, sabato 22 dicembre alle 19 in Cattedrale, alla presenza del vescovo Marcello Semeraro e del parroco della Cattedrale monsignor Adriano Gibellini, il libro "Le Memorie marmoree

della Perinsigne Basilica di San Pancrazio di Albano. Destinatari, committenti e autori" di Alberto Crielesi. Il libro ripercorre attraverso schede le "memorie marmoree" – lapidi e monumenti sepolcrali conservati in Cattedrale – la storia di illustri personaggi della città: «Questo fa sì – ha scritto il vescovo Semeraro nella prefazione – che il volume sia come un camminare nelle vie della città e quasi un entrare nelle case di tanti personaggi, la cui memoria oggi è debitrice soltanto al marmo». La serata sarà accompagnata dal coro dell'Accademia musicale Gandolfina "Systema ensemble" diretto da Alberto Galletti.

## Il vescovo incontra i catecumeni

È in programma domenica 20 gennaio alle 17, in seminario ad Albano, l'incontro tra gli otto catecumeni della diocesi, che riceveranno nella notte di Pasqua i sacramenti dell'iniziazione cristiana, con il vescovo di Albano, Marcello Semeraro. Domenica 2 dicembre, gli otto catecumeni hanno vissuto il primo incontro del nuovo anno pastorale, insieme a tutti gli altri catecumeni della diocesi di Albano, presso la parrocchia di San Giovanni Battista in località Campoleone, ad Aprilia. L'appuntamento è stato organizzato e curato dal Servizio diocesano per il Catecumenato dell'ufficio catechistico diocesano e vi hanno preso parte anche parroci, sacerdoti e accompagnatori.

## APERTURA OSPEDALE CASTELLI ROMANI

Lo scorso 18 dicembre è stata inaugurata la nuova struttura denominata NOC

**D**ue uomini, entrambi di 45 anni, e una donna 50enne sono stati i primi malati a essere ricoverati nel nuovo ospedale dei Castelli Romani. E non era stato ancora inaugurato ufficialmente, quando il piccolo Andrea è venuto alla luce, battezzando con la sua nascita il reparto pediatria. Sono iniziate così le attività della nuova struttura medica, che andrà a sostituire i presidi di Albano e Genzano. Il nuovo ospedale è stato aperto ufficialmente martedì 18 dicembre alla presenza del vescovo di Albano Marcello Semeraro, il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, l'assessore alla Sanità Alessio Damato, il direttore generale dell'Azienda sanitaria locale (Asl) Roma 6 Narciso Mostarda, il senatore Bruno Astorre, i parroci del vicariato territoriale, il sindaco di Ariccia Roberto Di Felice e il suo predecessore, Emilio Cianfanelli, che ha dato inizio ai lavori. A guidare l'equipe diocesana di pastorale della Salute a servizio dell'ospedale, composta da alcuni sacerdoti camilliani, sarà don Michael Romero. «Il nuovo ospedale – ha detto ad Avvenire il vescovo Semeraro – è il frutto di un lavoro di concentrazione di diverse realtà ospedaliere e dovrebbe comportare un'ottimizzazione dei



servizi. È un passo in avanti e offrirà servizi che nei piccoli ospedali parcellizzati sul territorio non è possibile offrire. È un gran segno di speranza: non un traguardo, ma una bella tappa». Non è passata neanche una settimana e già sono montate le prime polemiche. A partire dai posti letto: dei 344 posti letto disponibili ne sono stati attivati solo 137. Non si stupiscano dunque i pazienti se più della metà delle stanze, già attrezzate, saranno ancora chiuse. Problemi anche nella viabilità. L'edificio sorge in località Fontana di Papa, ad Ariccia, e per raggiungerlo un'ambulanza deve percorrere almeno due volte una strada piuttosto trafficata. Cosa succederà nel caso di un codice rosso nell'ora di punta? Altra incognita riguarda il futuro delle strutture di Albano e Genzano. La destinazione più probabile sembra quella dei servizi territoriali della Struttura amministrativa unificata di base (Saub) di via Gallerie di sotto e della sede legale di Borgo Garibaldi. Un'alternativa potrebbe essere la vendita ai privati. Altrimenti, lasciandole pubbliche, potrebbero essere convertite in centri di prelievo sicuramente più vicini ad anziani e malati. Non resta che attendere cosa decideranno le autorità.

Mirko Giustini

## IL PICASSO INCONTRA AGNESE MORO

150 studenti in ascolto di una testimone d'eccellenza

**L**o scorso mercoledì 5 dicembre si è tenuto, presso il cinema Multiplex di Pomezia, l'incontro tra gli alunni delle classi quarte e quinte del Liceo Artistico e Linguistico "Pablo Picasso" e Agnese Moro, alla presenza di Gildo De Angelis, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale. L'iniziativa, promossa dall'ufficio per l'Educazione, la scuola e l'insegnamento della religione cattolica della diocesi di Albano, ha visto la collaborazione tra i dipartimenti di Religione e Storia e filosofia dell'istituto in cui opera un team di docenti composto da figure professionali e preparate che, oltre a fornire nozioni e competenze didattiche, mirano alla maturazione e alla crescita educativa dei ragazzi, trattando temi di attualità per preparare i giovani ad affrontare con consapevolezza il mondo del domani. L'evento ha segnato l'inizio della "Settimana dell'educazione", la proposta annuale della diocesi di Albano, giunta alla sesta edizione e che rende protagoniste agenzie educative per trattare tematiche giovanili. Il tema proposto quest'anno, "Fatti per brillare", si rivolge ai ragazzi della scuola secondaria di secondo grado, affermando che da delusioni ed errori si possono trarre spunti di riflessione e



crescita personale così da poter trasformare le ferite in feritoie. Il dialogo con la figlia di Aldo Moro, già presidente della Dc, è stato preceduto dalla visione del docufilm "Aldo Moro il professore", tratto dall'omonimo libro del giornalista Giorgio Balzoni, diretto da Francesco Miccichè e interpretato da Sergio Castellitto. È stata una mattinata intensa per i giovani studenti che, attraverso l'attento ascolto della testimonianza di

Agnese Moro, si sono interrogati sulla vicenda della strage di via Fani e del sequestro Moro, facendo trasparire emozioni di dolore, rabbia e commozione, ma anche di empatia sincera. Ciascuno dei 150 studenti ha prestato attenzione alle parole della figlia di uno dei maggiori statisti italiani dai nobili ideali, mostrando maturità e responsabilità, anche con numerosi interventi e domande. Agnese Moro è stata testimone di avvenimenti che hanno caratterizzato la storia italiana e che sono indispensabili per indagare il contesto in cui i ragazzi vivono e il loro futuro. Agnese Moro ha mostrato agli studenti che è possibile perdonare chi ha fatto del male nonostante la sofferenza e il dolore, attraverso un "dialogo disarmato" che genera vita.

Chiara Cervini

## ACCOGLIAMO IL RE DELLA

Questo tempo frenetico che precede il Natale ci vede tutti preoccupati nei vari preparativi. Ci sono regali da comprare, pranzi e cene da organizzare, visite a parenti vicini e lontani da mettere in agenda, celebrazioni cui partecipare, precetti da adempiere. Nell'affanno di fare tutto si nasconde il pericolo di perdere di vista il vero senso della festa che ci accingiamo a celebrare: la nascita di Gesù Cristo, Re della Pace e della Giustizia.

## Un Re speciale

Tra i vari titoli che la tradizione biblica e cristiana ha attribuito al Messia nel corso dei secoli, ho voluto scegliere proprio questo - Re della Pace e della Giustizia - per la sua particolare importanza in questo momento storico.

Gesù Cristo si incarna e viene a noi come Emmanuele per restaurare il Regno di Dio e portarlo a compimento in due dimensioni che sono fondamentali nel progetto originale di Dio Padre, la pace e la giustizia. Come ben sottolinea il Salmo 71, riferendosi al Messia, "Nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace, finché non si spenga la luna."

Il mondo di oggi, tormentato da numerosi conflitti e da profonde ingiustizie, ha più che mai bisogno di giustizia e di pace. E questo binomio è imprescindibile in un'ottica di pace vera e duratura, che non può esistere senza giustizia. Come spesso ricorda papa Francesco, gli squilibri socio-economici che ca-

ratterizzano la nostra epoca segnano profonde divisioni nell'umanità. Le logiche di potere giustificano lo sfruttamento dei più per il vantaggio di pochi, ai quali è riservato il più vasto accesso alle risorse. La storia ci insegna che di fronte all'ingiustizia i popoli oppressi tendono a ribellarsi. Tuttavia, sarebbe troppo semplice leggere le guerre di oggi solo in quest'ottica. Esse infatti sono anche frutto della stessa ingiustizia, in quanto rispondono spesso a logiche geopolitiche di potere e alle esigenze dell'industria delle armi e della sicurezza, che è solita trarre enormi profitti proprio dai conflitti.



## Un movimento causato da un forte squilibrio

Anche il fenomeno migratorio cui stiamo assistendo in questi ultimi anni è di fatto frutto degli squilibri socio-economici e dei conflitti di cui sopra. Chi legge i flussi migratori contemporanei come frutto dello spirito avventuriero o desiderio di arricchimento facile da parte di popolazioni del Sud del mondo pecca di semplicismo. Le cause delle migrazioni oggi sono molto più complesse e, come sottolinea papa Francesco, vanno lette in un prospettiva globale di ricerca di una vita degna e di una

## IL MESSAGGIO PER LA GIORNATA DELLA PACE

A partire dal Vangelo di Luca papa Francesco ci invita a vivere una rinnovata missione

«Inviano in missione i suoi discepoli, Gesù dice loro: In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi» (Lc 10,5-6). Si apre con queste parole il messaggio di papa Francesco per la 52ª Giornata mondiale della Pace, prevista per il primo gennaio. Il punto focale del discorso è la buona politica, in grado di saper accogliere il prossimo, lo straniero, il rifugiato, e di mettere da parte la guerra e la strategia della paura. «Beato il politico che lavora per il bene comune - scrive il Papa - e non per il proprio interesse. Beato il politico che realizza l'unità. Beato il politico che non ha paura». Tuttavia, la responsabilità politica della pace non riguarda solo la classe politica, ma ogni cittadino, ed è una missione che consiste nel salvaguardare i diritti di ciascuno, incoraggiando il dialogo tra generazioni, culture e tradizioni differenti. Tutti sono pertanto chiamati ad annunciare «la pace come la buona notizia di un futuro dove ogni vivente verrà considerato nella sua dignità».

Papa Francesco ha anche ricordato i caduti a cento anni dal-



la fine della Prima guerra mondiale, sottolineando che oggi ancor più di ieri si è costretti a conoscere un presente che non impara dagli errori, un presente dove si vivono guerre e discriminazioni. Il terrore esercitato sulle persone più deboli contribuisce a creare un clima di isolamento delle stesse, che vengono poi spinte all'esilio nella ricerca di una terra di pace. Va sancito con forza e decisione che la pace si basa sul rispetto di ogni persona,

qualunque sia la sua storia, sul rispetto dei diritti e del bene comune. Il pensiero del Papa, poi, va ai bambini che vivono nelle attuali zone di conflitto, e a tutti coloro che si impegnano affinché le loro vite e i loro diritti siano protetti. «Nel mondo - scrive Francesco - un bambino su sei è colpito dalla violenza della guerra o dalle sue conseguenze [...] La testimonianza di quanti si adoperano per difendere la dignità e il rispetto dei bambini è quanto mai preziosa per il futuro dell'umanità». Offrire la pace, dunque, è il centro della missione dei discepoli di Cristo. E la "casa" di cui parla Gesù è ogni famiglia, ogni Paese; è ogni essere umano, senza distinzioni né discriminazioni. «Sia questo dunque anche il mio augurio all'inizio del nuovo anno: "Pace a questa casa!"».

I. Tarta

## A PACE E DELLA GIUSTIZIA



realizzazione personale e familiare, che è diritto inalienabile di ogni persona e parimenti componente essenziale del progetto di Dio su ogni essere umano. Lo sviluppo umano integrale, al cui servizio il Santo Padre ha voluto dedicare un nuovo dicastero della Santa Sede, rappresenta l'orizzonte cui devono fare riferimento tutti gli sforzi a costruire un mondo migliore, senza permettere che qualcuno ne rimanga escluso. Si tratta di una questione di giustizia dalla cui soluzione dipende la pace vera e duratura.

### Un impegno concreto

Celebrare il Re della Giustizia, allora, vuol dire impegnarsi a continuare la sua opera di liberazione degli oppressi, di riparazione dei cuori spezzati, di consolazione degli afflitti e di ricostruzione delle città desolate (cfr. Is 61:1-4). Vuol dire impegnarsi per la restaurazione della giustizia in quei paesi da cui la gente deve scappare proprio per la mancanza di quest'ultima e per i conflitti generati da tale mancanza. Ma si tratta di un lavoro lungo e paziente che, a dispetto delle visioni semplicistiche oggi molto diffuse, non si realizza solo attraverso una più generosa cooperazione internazionale. Questa deve essere accom-

pagnata anche dal riequilibrio dei poteri mondiali, dal rispetto del principio di sussidiarietà, da una maggiore corresponsabilità nella gestione delle questioni globali e dalla decisione di porre fine alla depredazione delle risorse dai paesi in via di sviluppo.

Ci vorranno decenni per ottenere i risultati sperati, ma bisogna cominciare ora. Nel frattempo possiamo facilmente prevedere che le migrazioni continueranno in un modo o in un altro e non ci resta che unire le forze per renderle sempre più sicure, ordinate e regolari, come intende fare il Patto Globale che è stato appena adottato a Marrakech da quasi 160 paesi.

Celebriamo quindi il Re della Giustizia e della Pace rinnovando il nostro impegno di cristiani di rendere questo mondo più giusto e più pacifico, un mondo dove ognuno sia messo nella condizione di realizzare il progetto divino e lo possa fare senza dover necessariamente abbandonare la propria terra.

P. Fabio Baggio C.S.

Sezione Migranti e Rifugiati - DSSUI



padre Fabio Baggio

## UN IMPEGNO CONCRETO SUL TERRITORIO

### Una struttura nel comune di Anzio per l'accoglienza di richiedenti asilo

L'accoglienza del rifugiato e la carità nei confronti di chi si trova a vivere situazioni di esilio sono il cardine della lettera scritta da papa Francesco per la prossima Giornata mondiale della Pace (1 gennaio). Ed è proprio sull'onda del messaggio del papa che abbiamo deciso di conoscere più da vicino una delle tante realtà che nella diocesi



di Albano si occupa proprio di accoglienza e integrazione del rifugiato. È l'associazione Karibu, che nasce a Sezze nel 2001 e si diffonde poi in tutta la provincia di Latina, presente nella zona di Cavallo Morto, Parrocchia Esaltazione della Santa Croce. «La nostra associazione nasce da un progetto molto piccolo – ha affermato l'ufficio stampa dell'associazione – volto a donne rifugiate con bambini ideato da Marie Thérèse Mukamitsindo, scappata dal Rwanda nel 1991 a causa del genocidio che ha devastato il suo Paese. Nel tempo, l'accoglienza si è evoluta e sono arrivate le case per i minori non accompagnati. Dopo l'emergenza nel nord Africa, abbiamo aperto diversi CAS che ospitano richiedenti asilo, rifugiati, dislocati in tutta la provincia di Latina».

### In che modo vi occupate del rifugiato?

«L'accoglienza è una realtà complessa. Appena arrivati nei centri c'è la presa in carico. L'intera équipe si occupa di stilare una valutazione dell'ospite, dalla cartella sanitaria al livello di alfabetizzazione. Operatori legali, assistenti sociali, insegnanti di lingua italiana, psicologi e mediatori culturali si occupano di formare un "diario di bordo" della persona accolta. Poi inizia la ricostruzione personale dell'ospite: cerchiamo di capirne le difficoltà, ci occupiamo della loro salute, dei pasti, della sistemazione. È un sistema complesso e faticoso, ma noi cerchiamo di affrontarlo al meglio».

### Cosa rappresenta per voi questo tipo di impegno?

«È una missione. Karibu ha 139 dipendenti, 15 strutture e circa 400 richiedenti asilo: sono donne, uomini, bambini. Vengono da ogni parte del mondo, anche dalla Cina. Ci impegniamo con energia, pensiamo alle attività da fare con loro come "Umuganda", usanza ruandese che consiste in una giornata di volontariato, che arriverà in primavera anche ad Aprilia. È un progetto cui teniamo molto, che vede impegnati dipendenti e ragazzi che fianco a fianco fanno piccoli lavori di volontariato, come pulire, riverniciare e recuperare beni in stato di abbandono».

Irene Villani

## APRE IL PARCO DELLE FAVOLE INCANTATE

Nel parco di Palazzo Chigi ritorna l'appuntamento con le luminarie artistiche

È tornato anche quest'anno ad Ariccia, in occasione delle festività natalizie, il mondo incantato delle fiabe, dove anche gli adulti possono tornare bambini, almeno per qualche ora. L'iniziativa, ospitata all'interno del parco di Palazzo Chigi, è stata inaugurata sabato 24 novembre e potrà essere visitata fino al prossimo 20 gennaio. Un viaggio che parte da via dell'Uccelliera 1 e che condurrà i curiosi all'interno del "Parco delle favole incantate". Per entrare nel mondo incantato basterà seguire la coda della stella cometa che parte dal piazzale antistante la bellissima Collegiata di Santa Maria Assunta in Cielo, capolavoro del Bernini, proprio all'ingresso di Ariccia. Una sosta obbligatoria per tutti i fedeli o per semplici visitatori. All'interno del parco, ad attendere i piccoli ospiti, le mascotte di Batman, Spiderman e Pikachu per qualche divertente incontro da immortalare in qualche scatto. Quest'anno, a fare da filo conduttore che caratterizza l'esposizione delle luminarie artistiche, sono le favole con i personaggi della Disney, da quelle più tradizionali come Pinocchio, a quelle più recenti, ma altrettanto fa-



mose come Frozen. Tutte le opere realizzate, come il bellissimo treno illuminato e l'enorme pacco regalo che caratterizzano l'iniziativa di quest'anno, sono tutte state pensate appositamente per l'esposizione all'interno del parco di Palazzo Chigi. Tutti i personaggi hanno dimensioni enormi che vanno dai due ai sette metri. Ogni favola è accompagnata da un enorme libro sul quale è possibile rivivere le storie che hanno fatto sognare, e continuano a farlo ancora oggi, i bambini di tutti i tempi. Immane il presepio e un enorme Babbo Natale sotto il quale scattare una bella foto ricordo. Il "Parco delle favole incantate" prevede aperture dalle 16.30 alle 23 nei giorni feriali e dalle 16 alle 24 nei giorni festivi. L'ingresso è gratuito da 0 a 6 anni, ridotto a 5 euro per i ragazzi dai 7 a 13 anni, per gli over 65 e per i residenti. Inoltre, il prezzo ha tariffa ridotta sempre a 5 euro per tutti nei giorni feriali, mentre per chi non è incluso nelle riduzioni elencate prima, nei giorni festivi, il biglietto intero ha un costo di 10 euro.

Emanuele Scigliuzzo

## RIPRISTINO DEL MANTO STRADALE

I lavori previsti nel territorio diocesano

Nelle ultime settimane, il maltempo ha creato non pochi disagi ad automobilisti, motociclisti e ciclisti, mettendo in evidenza le criticità di molte strade. Le violente piogge, tra la fine di ottobre e la metà di novembre, hanno messo in ginocchio il territorio, costringendo le istituzioni a correre ai ripari. La Città Metropolitana di Roma Capitale ha aggiudicato la gara per lavori di messa in sicurezza e di rifacimento di alcune strade provinciali, tra cui la 101/A, che collega Albano a Torvaianica, la 93/B Cancelliera, e la 77/B, la Pedemontana dei Castelli, mentre a breve inizieranno i lavori anche sulla 76, la Nemonense, la 98/B Montegiove e sulla 5/A Cinque Miglia. Inoltre, nel piano triennale 2019-21 delle Opere Pubbliche, è previsto – sulla S.P. 4/A Tenutella – il rifacimento del manto stradale e l'eliminazione della strettezza al km 1,600, e la realizzazione di una rotatoria a Marino, sulla via Appia in località Due Santi.

Tra gli interventi già pianificati c'è anche la riqualificazione di via Trento: grazie anche all'accordo tra i Comuni di Albano Laziale e di Castel Gandolfo, la strada della frazione di



Pavona beneficerà di un intervento risolutivo, abbandonando di fatto una pavimentazione particolarmente degradata e sconnessa. Ad Ardea, invece, è in dirittura d'arrivo il rifacimento del manto di viale San Lorenzo: oltre 1300 metri di strada, con tanto di nuovo impianto di illuminazione. Il Comune interverrà anche su viale Nuova Florida mentre la società che sta eseguendo i lavori per l'ampliamento della rete del gas asfalterà un ampio tratto di via Novara di via Pratica di Mare.

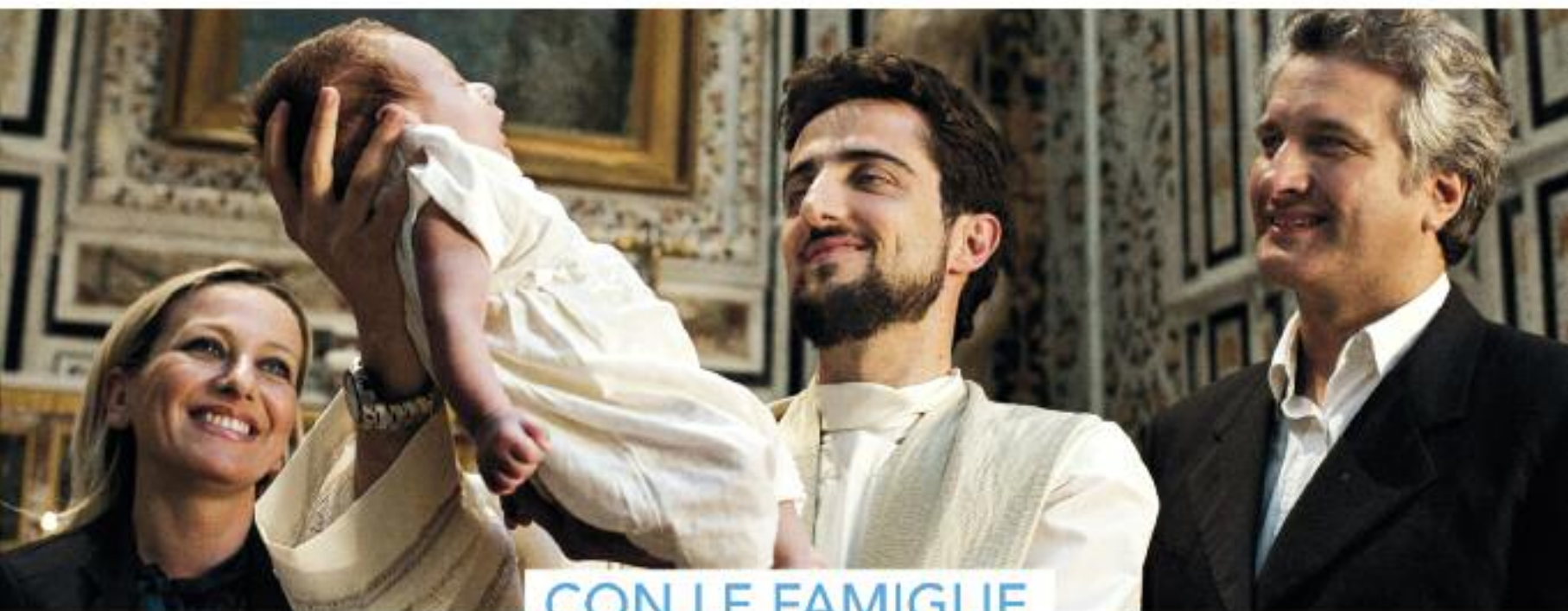
Il Comune di Pomezia, invece, interverrà nel 2019 alla manutenzione straordinaria delle strade, la cui programmazione degli interventi è ancora in fase di elaborazione, ma grazie anche ai fondi di un bando regionale, via Campobello verrà riasfaltata per intero.

Può capitare, però, che siano gli stessi cittadini ad occuparsi della manutenzione stradale, come è successo ad Aprilia, in particolare per un tratto della via Apriliana, sistemata a proprie spese dagli apriliani dopo aver ottenuto le autorizzazioni, e trovato una ditta per eseguire i lavori.

Matteo Lupini



# 78.289 FEDELI SONO INSIEME AI SACERDOTI



CON LE FAMIGLIE



GLI ANZIANI



I GIOVANI



GLI ULTIMI

L'anno scorso, 78.289 fedeli hanno partecipato al sostentamento dei sacerdoti con un'Offerta. Anche grazie al loro contributo, 35.000 preti hanno potuto dedicarsi liberamente alla loro missione in tutte le parrocchie italiane, anche in quelle più piccole e meno popolate.

## FAI ANCHE TU UN'OFFERTA PER I NOSTRI SACERDOTI

- con versamento sul conto corrente postale n. 57803009
- con carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- con bonifico bancario presso le principali banche italiane
- con versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della Diocesi. **L'Offerta è deducibile.**

Maggiori informazioni su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

Segui la missione dei sacerdoti su [www.facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)

## LA MELA DI EVA E GLI UOMINI DI BUONA VOLONTÀ

Piccolo percorso di formazione biblica/4

**L**e lingue originali del testo biblico, come risaputo, sono l'ebraico e il greco, per l'Antico Testamento, e il greco per il Nuovo: lingue non comprensibili a tutti, oggi come nell'antichità. L'ebraico biblico era

una lingua dotta, elitaria, usata soprattutto nel culto e negli scritti di corte, e non tutto il popolo, che in Israele parlava una variante "dialettale" dell'ebraico, l'aramaico, lo comprendeva facilmente. Lo stesso accadeva agli ebrei che abitavano fuori dalla Palestina, dove era piuttosto il greco la lingua universale degli scambi e della cultura. La necessità di comprendere la Parola di Dio fece nascere presto delle traduzioni: un'esigenza che più tardi emerse anche tra le popolazioni di lingua latina con la diffusione del Cristianesimo in Africa settentrionale, Italia, Gallia e Spagna. Sono molte le versioni e traduzioni della Bibbia, soprattutto (ma non solo) in lingua greca e latina. Sebbene non sempre letterali, si tratta di testimoni importanti, soprattutto quando messe a confronto per lo studio del testo e per la sua interpretazione. Per semplificare, saranno esaminate quelle fondamentali.

**Le traduzioni antiche**

Nell'epoca in cui la lingua corrente era l'aramaico, la lettura delle Scritture in ebraico era accompagnata da una sorta di "traduzione" (*targum*), tramite la quale una persona apposita (chiamata *meturgeman*, "interprete") spiegava oralmente il passo biblico in aramaico. Questa pratica continuò fino a quando (a partire dal II sec. d. C.) l'uso di questa lingua venne abbandonato. Il *Targum*, la raccolta scritta di queste spiegazioni, era solo un sussidio, da non confondere con il testo ispirato. La prima vera e propria traduzione scritta (anche se non sempre letterale) della Bibbia ebraica, fu fatta in lingua greca. Si tratta della "Settanta", nata ad Alessandria di Egitto tra il III e il II sec. a. C. dalla collaborazione tra ebrei della Palestina ed ebrei di lingua greca che vivevano in Egitto. Per i cristiani fu un testo molto importante, perché offrì agli autori degli scritti del NT (la cui lingua è il greco, appunto) il bacino di Scritture da cui attingere. Infatti, molte delle citazioni dell'AT che si trovano nel NT sono tratte dal testo greco dalla Settanta. Riguardo agli scritti del NT, la necessità di una traduzione dall'originale greco al latino si impose subito con la diffusione del Cristianesimo già nel I sec. quando vide la luce la *Vetus Latina* (VL), ma è nel IV sec. che appare la versione più diffusa, che traduce anche l'AT: la *Vulgata* (Vg) di San Girolamo, che deriva il suo nome da *Vulgata Editio*, cioè "edizione per il popolo". Si tratta della versione latina che il Con-



cilio di Trento, nel 1546, dichiarò il testo di riferimento per tutta la Chiesa cattolica e che tale rimase fino al Concilio Vaticano II quando ne venne iniziata una revisione promulgata, nel 1979, con il nome di *Nova Vulgata*.

**La "mela" e gli uomini "di buona volontà"**

Su alcuni punti, queste traduzioni (che, diversamente da quanto avviene con le traduzioni odierne, contengono spesso

dei liberi adattamenti) non sono affatto unanimi e, in alcuni casi, nel passaggio alle lingue moderne, hanno contribuito a produrre degli "errori" o imprecisioni a tutt'oggi difficili da sradicare. I casi sono molti, ma ne citiamo qui solo due, particolarmente famosi: la "mela" di Eva e la frase iniziale del canto dei pastori nella notte di Natale. Riguardo alla prima, va detto che Eva non ha mai mangiato una mela, per due motivi: il primo è che l'ebraico originale parla genericamente di "frutto" dell'albero, senza indicarne la specie; il secondo che le mele furono introdotte in Medio Oriente dall'Europa solo nel 1800! Il grande successo iconografico della "mela" viene dalla Vulgata. In Gen 3,5, infatti, l'espressione "bene e male" fu tradotta "bonum et *malum*", ma "*malum*" oltre che "male" può significare anche "mela", e così il "frutto" dell'albero passò a essere identificato con una mela. Nel secondo caso, ci riferiamo a Lc 2,14, l'incipit della famosa preghiera del

"Gloria a Dio", cui normalmente facciamo seguire "...e pace in terra agli uomini *di buona volontà*". Tuttavia, la buona volontà degli uomini, in realtà è la "benevolenza di Dio", *eudokia* in greco, reso in latino con *voluntas*. L'originale greco, invece, parlando di benevolenza di Dio per gli uomini, suggerisce, alla lettera, "pace agli uomini della sua benevolenza", ciò che nella Bibbia CEI e più recentemente nella nuova edizione del Messale Romano, è stato reso con "pace agli uomini *amati dal Signore*", una traduzione più vicina al senso originario del testo evangelico.

**PER APPROFONDIRE:**

S. P. Carbone – G. Rizzi, *Le Scritture ai tempi di Gesù*, EDB 1992  
P. Lapede (prefazione di J. L. Ska), *La Bibbia tradita. Sviste, malintesi ed errori di traduzione*, EDB 2014

## SANT'ANNA E MARIA

### Antropologia del sacro

**T**ra le figure delle sante appartenenti alle origini del Cristianesimo, un posto di particolare rilievo è riservato a Sant'Anna, la madre di Maria. Questa, infatti, pur rivestendo un ruolo di grande importanza, non è citata in alcuna pagina dei quattro vangeli canonici. Notizie riguardanti la genitrice della Vergine le troviamo in due vangeli apocrifi: il Protovangelo di Giacomo e il Vangelo dello pseudo-Matteo. Il primo fu apostolo e primo vescovo di Gerusalemme, designato anche come "fratello" di Gesù. Il suo è un vangelo considerato apocrifo, datato intorno al 150 d.C. e scritto in greco. Il secondo invece, attribuito a Matteo, apostolo ed evangelista, fu tradotto in latino da Girolamo. In realtà, sembra che questo secondo scritto apocrifo sia un adattamento del Protovangelo di Giacomo e del Vangelo dell'infanzia di Tommaso.

In ogni caso sia il primo che il secondo trattano della nascita miracolosa di Maria, della sua infanzia al tempio di Gerusalemme, del matrimonio con Giuseppe e, infine, della nascita di Gesù. Le vicende narrate nei due scritti apocrifi riguardano una coppia di ricchi ebrei, Gioacchino e Anna, che, giunti



ormai a un'età avanzata, ancora non erano riusciti ad avere figli. A causa dell'infelice sorte Gioacchino si ritirò in preghiera nel deserto, digiunando per quaranta giorni e quaranta notti. La disperazione di Anna giunse fino a ritenersi non solo sterile, ma anche prossima alla vedovanza. Fu a quel punto che entrambi furono visitati dagli angeli, i quali annunciarono una nascita ormai insperata; gli anziani coniugi ebbero così una bimba che chiamarono Maria. Nel Museo diocesano di Albano è possibile ammirare un'interessante opera pittorica dedicata a Sant'Anna e a sua figlia Maria. Si tratta di un olio su tela, datato agli ultimi anni del Seicento. Di attribuzione incerta, il quadro, di piccole dimensioni, 66,5x54 cm, suggerisce per quest'opera una finalità devozionale. Maria è ritratta nelle vesti di una bambina che esprime tutta la genuinità e purezza dovuta alla sua tenera età e al suo status di prediletta dal Signore. Anna mostra sul volto i segni del tempo, che ben si ricordano con la tradizione dei testi apocrifi; il suo sguardo, rivolto al cielo, sembra da una parte esprimere la gratitudine per aver ricevuto la grazia di procreare in età avanzata, e dall'altra di intuire la missione divina a cui sarà destinata la figlia.

Roberto Libera

## GIORNATA PER IL DIALOGO TRA EBREI E CATTOLICI

Dal 1990 un incontro che parte dalle comuni radici delle due religioni

**L** 17 gennaio si celebra la Giornata di approfondimento del dialogo tra cattolici ed ebrei, iniziativa lanciata nel 1990 dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale italiana. La data non è stata scelta a caso, dal momento che coincide con la vigilia della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, dal 18 al 25 gennaio.

Obiettivo di questa ricorrenza è ricordare che il dialogo con le altre chiese deve passare anche attraverso il richiamo alle radici comuni, quindi all'ebraismo. «I cristiani – aveva spiegato papa Francesco in occasione della visita alla Sinagoga di Roma del 17 gennaio 2016 –, per comprendere se stessi, non possono non fare riferimento alle radici ebraiche, e la Chiesa, pur professando la salvezza attraverso la fede in Cristo, riconosce l'irrevocabilità dell'Antica Alleanza e l'amore costante e fedele di Dio per Israele».

Con queste parole il papa si era poi rivolto alle comunità ebraiche: «Voi siete i nostri fratelli e le nostre sorelle maggiori nella fede. Tutti quanti apparteniamo ad un'unica famiglia, la famiglia di Dio, il quale ci accompagna e ci protegge come suo popolo. Insieme, come ebrei e come cattolici, siamo chia-



mati ad assumerci le nostre responsabilità per questa città, apportando il nostro contributo, anzitutto spirituale, e favorendo la risoluzione dei diversi problemi attuali».

Ogni anno, nella Giornata, viene trattato un tema diverso, scelto di comune accordo tra cristiani ed ebrei. Nel 2019, in occasione della trentesima edizione, al centro della riflessione ci sarà il *Libro di Ester*. «In un tempo in cui sembrano acuirsi le contrapposizioni, in cui il dialogo risulta più faticoso e quasi scelta debole – sottolinea il vescovo Ambrogio Spreafico, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo Cei – vorremmo invitare tutti a un impegno rinnovato, perché sia contrastata ogni forma di antisemitismo e di razzismo, e nella mutua comprensione possiamo contribuire a rendere possibile la convivenza e l'arricchimento reciproco delle comunità cristiane ed ebraiche. La diversità non sia mai motivo di inimicizia e di rifiuto, ma una ricchezza da condividere. Il dialogo è l'unica possibilità che abbiamo davanti a qualsiasi forma di inimicizia per vivere in pace. Il dialogo è l'unica via alla pace».

Francesco Minardi

## APPUNTAMENTI

01 GENNAIO

**Maria Santissima Madre di Dio  
52ª Giornata Mondiale della Pace**

Tema: *La buona politica è al servizio della pace*

05 GENNAIO

**Ordinazione diaconale di Blaise Mayuma**

Il vescovo ordinerà diacono il seminarista Blaise alle ore 18.00 nella Cattedrale di San Pancrazio.

06 GENNAIO

- **Epifania del Signore**
- **Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria**
- **Ann. ord. episcopale di mons. Paolo Gillet**

07 GENNAIO

**Riapertura degli uffici di curia**

10 GENNAIO

**Incontro in seminario**

I sacerdoti si incontrano in seminario per una giornata di studio sulle nuove norme sulla privacy.

11 GENNAIO

**Incontro di preghiera dalle sorelle clarisse**

Appuntamento alle ore 21.00 presso chiesa del monastero "Immacolata Concezione"

16 GENNAIO

**San Marcello, papa. Onomastico del vescovo**

17 GENNAIO

- **30ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra ebrei e cattolici**
- **Ritiro spirituale mensile del clero**

Seminario vescovile, ore 9,30.

- **Veglia ecumenica diocesana**

L'appuntamento è alle ore 19.30 presso la Cattedrale di San Pancrazio. Tema della veglia è *Cercate di essere giusti.*

18-25 GENNAIO

**Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**

18 GENNAIO

**Formazione per i direttori degli Uffici pastorali**

Seminario vescovile, dalle 9.00 alle 13.00.

19 GENNAIO

**Riunione del Consiglio Pastorale Diocesano**

Seminario vescovile, ore 9,30.

21 GENNAIO

**Riunione dei vicari territoriali**

Curia vescovile, ore 10,00.

# millestrade

Mensile di informazione  
della **Diocesi Suburbicaria di Albano**  
Anno 11, numero 107 - dicembre 2018

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

**Direttore Editoriale:** Mons. Marcello Semeraro

**Direttore responsabile:** Dott. Fabrizio Fontana

**Coordinatore di redazione:** Don Alessandro Paone

**Hanno collaborato:**

Fabio Baggio, Caritas diocesana, Chiara Cervini, Gialuca Di Leo, Mirko Giustini, Roberto Libera, Matteo Lupini, Francesco Minardi, Elisa Ognibene, Antonello Palozzi, Ombretta Pisano, Giovanni Salsano, Emanuele Scigliuzzo, Irene Villani.

Piazza Vescovile, 11

00041 Albano Laziale (Rm)

Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesialbano.it -

millestrade@diocesialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**

Via Capo D'Acqua, 22/B

00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 20.12.2018

DISTRIBUZIONE GRATUITA

## I POVERI CON IL VESCOVO DAL PAPA

Un incontro ricco di gioia e stupore

Qualche mese fa alcuni papà della casa di accoglienza "Monsignor Dante Bernini" di Tor San Lorenzo avevano posto al vescovo Marcello Semeraro una domanda: «Ci porta da papa Francesco? Ci piacerebbe molto trascorrere qualche ora con lui». Finalmente è arrivato il grande giorno in cui il loro desiderio, unito a quello di tanti amici poveri, ha trovato concretezza. Il vescovo infatti ha voluto regalare nella giornata del 19 dicembre una mattinata insieme a papa Francesco, accompagnandoli di persona all'ultima udienza generale in Vaticano prima delle vacanze natalizie.

All'invito di monsignor Semeraro hanno risposto oltre 400 persone, in rappresentanza di tutti i Centri di ascolto delle Caritas parrocchiali degli otto vicariati della diocesi e delle case di accoglienza presenti sul territorio diocesano, che accolgono le famiglie, i papà separati, i ragazzi e le ragazze, gli anziani, le persone con disabilità e i diversi migranti che, tra l'altro, il Papa ha voluto salutare personalmente al termine dell'udienza. «È stato un desiderio della Caritas diocesana - ha spiegato al Sir il vescovo Semeraro a margine dell'udienza - quello di accompagnare i poveri assistiti delle nostre strutture e realtà, ovviamente una piccola rappresentanza perché sono 8.000 gli indigenti, in dal Papa: gliene ho parlato ed è stato ben contento. Francesco nella parte finale ha voluto fare una foto di gruppo e salutarli singolarmente». Diverse sono state le emozioni che hanno riempito il cuore dei presenti. Abbiamo sintetizzato la mattinata con tre parole che in un certo modo i poveri ci hanno riman-



dato. Le tre parole sono: gioia, stupore e sorpresa. «La gioia più grande - ha detto un migrante accolto in un centro di prima accoglienza - è aver incontrato da vicino il Papa. Lo sentiamo fratello e lo ringraziamo perché la sua è una attenzione verso di noi testimoniata non a parole ma nei

fatti». Accanto alla gioia c'è stato lo stupore. Luca, salendo sul bus diretto a Roma, con la sua dialettica tipicamente romana ha detto a un sacerdote: «Zi prè, mi sembra di essere tornato bambino quando di tanto in tanto la mia famiglia organizzava le uscite fuori porta». Queste parole testimoniano che Luca, come tante altre persone che vivono situazioni personali ed economiche critiche, vogliono lasciarsi abitare dalla meraviglia entrando in un rapporto sempre più vitale con la realtà e gli altri.

L'ultima parola che portiamo nel cuore non può essere che sorpresa. Se papa Francesco, esperto di sorprese, ha fatto un dono grande ai poveri della diocesi intrattenendosi con loro e salutandoli personalmente alla fine dell'udienza, tanto di più ha fatto Dio con il Natale: un piccolo bimbo che nessuno si sarebbe aspettato. Con il cuore colmo di gratitudine per papa Francesco e il vescovo Marcello, che hanno regalato ai poveri una mattinata unica, desideriamo augurarci - come ha detto il Pontefice nella stessa udienza del 19 dicembre - di «fare Natale celebrando l'inedito di Dio, o meglio celebrare un Dio inedito, che ribalta le nostre logiche e le nostre attese».

Caritas diocesana